



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 3

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "CESSATE IL FUOCO!" PRESENTATO DAI
CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI "CUNEO PER I BENI COMUNI" E "CUNEO MIA" –

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che

Domenica 12 Maggio al Teatro Toselli EMERGENCY ha promosso un importante spettacolo teatrale dal titolo "Contro la guerra" a cura di Francesca Elena Monte con gli allievi dei corsi di Palcoscenico-Performing Arts Center, cui hanno assistito almeno 400 persone, attente e partecipi delle tragedie dei molti episodi bellici, rappresentati anche con immagini dei fronti di guerra e delle città sconvolte da tali eventi;

CONSIDERATO che

sono passati ormai 28 mesi dall'inizio della tragica guerra in Ucraina scatenata dall'intervento aggressivo della Russia di Putin, ma anche più a monte dal mancato rispetto degli accordi stretti da Gorbaciov con i Paesi occidentali a seguito della caduta del muro di Berlino che escludevano l'espansione della NATO "fino ad abbaiare ai confini di quel Paese (Papa Francesco)";

sono passati oltre 7 mesi dalla sanguinosa aggressione di Hamas contro civili israeliani, cui è seguita l'invasione del territorio di Gaza decisa dal Governo sionista di Netanyahu che ha provocato la morte di 35.000 persone, in larga misura bambini e donne, e in ultimo la deportazione di 300.000 palestinesi da Rafah, ma anche questa tragedia è figlia del non riconoscimento di uno stato palestinese (o meglio ancora di uno stato binazionale) per molti decenni.

In questa situazione non è possibile che i nostri concittadini siano indotti a considerare ineluttabile una condizione di guerra permanente, alla quale il nostro Governo e il nostro Parlamento (nella sua stragrande maggioranza) danno il loro contributo con l'invio di armi e con l'astensione nell'Assemblea dell'ONU sulle risoluzioni per il "Cessate il fuoco" in Palestina. Le guerre in corso devono avere una fine e tutte le guerre devono essere prevenute, come era possibile in Ucraina dando corso agli accordi di Minsk e in Palestina con il riconoscimento di uno Stato binazionale o in subordine con la soluzione "due popoli-due Stati" nel contesto di relazioni internazionali di coesistenza multipolare.

RICORDATO che

Al di là delle ragioni umanitarie, con le scelte belliciste imposte dall'apparato militare-industriale nei Paesi Occidentali, sostenute anche da forze di orientamento progressista, le risorse del Paese vengono dissipate nelle spese militari e sottratte al SSN E AL WELFARE, determinando una caduta dell'accesso ai servizi pubblici per sottofinanziamento dei servizi (Liste d'attesa con risposte oltre i termini stabiliti per ogni classe d'urgenza con conseguente rinuncia alle cure per chi non può ricorrere al privato; aumento dei poveri assoluti fino a 5,6 milioni pari a 9,7% della popolazione e a milioni di lavoratori poveri sottopagati che compongono la platea di quel decantato 61,5 % di occupati, percentuale peraltro fra le più basse d'Europa. Occorre avere presente inoltre l'alto numero di precari sottopagati con minimi salariali risibili. La stessa contraddizione si verifica nel rapporto fra spesa finanziata e investimenti green. E ancora la guerra stessa con l'uso di mezzi a combustibili tradizionali è fattore di inquinamento.

EVIDENZIATO che

Le conseguenze di questa impostazione da economia di guerra sono sempre più gravi, gli eletti di questo Consiglio invitano i cittadini a voler esercitare i loro diritti:

1. Con istanze da presentare URP, Ufficio Relazioni col Pubblico, dell'Azienda interessata onde rivendicare un diritto alle cure compromesso dagli impegni finanziari per la guerra (1,5% del PIL in aumento fino al 2% in prospettiva)
2. Scegliendo accuratamente la loro espressione di voto dopo aver valutato i programmi elettorali e gli impegni dei contendenti in occasione delle più vicine scadenze elettorali in relazione alle concrete scelte sui temi delle forniture militari ai Paesi belligeranti

INVITA LA SINDACA

a provvedere a dare la massima diffusione agli strumenti di difesa (Istanze) e orientare gli Uffici a sostenere le legittime richieste delle prestazioni.